

Rischio idrogeologico, le severe “pagelle” di Legambiente

Pubblicato: Venerdì 7 Ottobre 2005

☒ Come ogni autunno, appena piove un po' si riapre il capitolo del **rischio idrogeologico**, cui la nostra regione è particolarmente sensibile. A fare il punto della situazione è **Legambiente Lombardia** con uno studio intitolato **"Ecosistema Rischio 2005"**, che valuta quanto si fa per gestire, monitorare e prevenire fenomeni quali frane ed alluvioni. Lo studio è a sua volta parte dell'"Operazione Fiumi 2005" condotta in collaborazione con la Protezione Civile. Durante l'indagine, Legambiente ha valutato la presenza di abitazioni o fabbricati industriali in zone soggette a dissesto, il livello di informazione della gente sul rischio idrogeologico, le manutenzioni idrauliche e i piani d'emergenza locali. Solo il **10%** dei Comuni a rischio (126 in totale) ha risposto in modo esauriente al questionario inviato da Legambiente; di questi, 115 hanno ricevuto un giudizio per il loro comportamento, mentre altri 11 sono stati "graziati" in quanto non hanno edificazioni in zone a rischio.

Per l'organizzazione regionale del Cigno verde, il bilancio non è particolarmente lusinghiero. Da un lato vi è, certo, una **Protezione Civile** capace ed efficiente in caso di necessità; dall'altro, ben l'**84%** delle abitazioni e il **51%** delle industrie site in Comuni soggetti a dissesto idrogeologico sono poste su terreni esposti a questi fenomeni, e in quasi nessuno dei Comuni interessati dallo studio si è provveduto a **delocalizzazioni preventive** di insediamenti sorti in zone a rischio. Solo il 55% dei Comuni lombardi pratica la manutenzione ordinaria dei **corsi d'acqua**, e meno della metà ha messo in sicurezza gli stessi ed i versanti che vi si affacciano. L'87% dei Comuni si è comunque dotato di **piani di emergenza**, che permettono di progettare in anticipo la risposta organizzativa e tecnica ad una calamità. Il problema è che nella gran parte dei casi tali piani sono vecchi di oltre due anni, e in caso di espansione urbanistica vanno rivisti e aggiornati sollecitamente.

I dati raccolti nei questionari di Legambiente non sono del tutto rassicuranti, perchè in Lombardia sono ben **914** i Comuni a rischio (231 per frana, 435 per alluvione, 248 per entrambi i fenomeni). La più a rischio per frane è la provincia di Bergamo, con 76 Comuni, mentre le alluvioni sono il pericolo principale nel Pavese (74 Comuni). Il rischio combinato frana-alluvione vede primeggiare la provincia di Sondrio (63 Comuni), già colpita in passato da gravi disastri. Addirittura il **99%** dei Comuni di questa provincia tutta monti e fondivalle è a rischio, mentre quella più "tranquilla" è Milano (33% di Comuni a rischio). In questo scenario la provincia di Varese si situa a metà classifica, con il **49%** dei Comuni situati in zone a rischio idrogeologico, di cui **18** potenzialmente esposti a frane, **45** ad alluvioni e **6** ad entrambi i rischi. Anche l'**informazione ai cittadini** risulta carente, solo il 18% dei Comuni si è attivato in tal senso, mentre uno su tre ha tenuto esercitazioni di protezione civile. In pratica, **il 40% dei Comuni a rischio non fa nulla per la prevenzione**, complici seppso le piccole dimensioni e i mezzi finanziari limitati. Appena l'1% dei Comuni raggiunge un livello "ottimo" di prevenzione secondo le esigenti pagelle di Legambiente. "Maglie rosa" di questa speciale classifica sono il Comune bresciano di **Palazzolo sull'Oglio** ("ottimo") e quelli bergamaschi di Villa d'Adda e Clusone ("buono"). "Maglia nera", invece, a Carobbio degli Angeli (BG), Losine (BS) e Giussano (MI) che pur avendo territori esposti con abitazioni e industrie non hanno ancora attivato interventi di prevenzione del rischio. Tra i Comuni varesini si segnala in positivo **Taino**, ottavo sui 115 Comuni considerati nella classifica, che si merita un "buono" ed un 7; gli altri sono molto più in basso e sono, a scendere, **Dumenza, Gazzada Schianno, Sesto Calende, Arcisate, Castiglione Olona** (tutti con "scarso" in pagella), **Lozza, Olgiate Olona, Marnate e Gorla Maggiore**, questi ultimi bollati con un impietoso "insufficiente".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it